

“Morte agli Italiani”

1893: storie di nostri emigranti

Il volume di Enzo Barnabà “Morte agli Italiani!” (ed. Infinito) ha il merito di riportare alla luce un fatto di storia del lontano 1893, ricco di spunti di riflessione attualissimi.

Si ricostruisce un eccidio di 9 operai italiani linciati dalla folla inferocita ad Aigues Mortes, nel sud della Francia. Si trattava di poveri immigrati provenienti in gran parte dal Piemonte, alcuni proprio di Torino, ma anche da Liguria, Lombardia e Toscana.

Erano stagionali, disposti a svolgere un lavoro durissimo nelle saline, in condizioni ambientali terribili.

L'autore analizza i meccanismi di questa “guerra fra poveri”: il contesto internazionale, le dure leggi del mercato del lavoro, gli errori e i ritardi del movimento sindacale, l'atteggiamento delle autorità, le complicità, le coperture: i colpevoli alla fine saranno assolti!

Nulla di nuovo sotto il sole. Episodi del genere, peraltro nascosti dalla storiografia ufficiale e del tutto rimossi dai testi scolastici, sono stati frequenti nella storia dell'emigrazione italiana nel mondo: Algeria, Australia, Argentina, Usa...

Fenomeni quali l'espulsione dal mercato del lavoro nazionale, l'emigrazione, la concorrenza fra lavoratori e la xenofobia in tempi di crisi, sono elementi tra loro collegati e sono la conseguenza di ben precisi meccanismi economici che consistono nel fare pagare ai più umili le scelte delle classi dirigenti.

Oggi l'Italia è diventata meta di emigranti provenienti da paesi poveri: diversi episodi di cronaca negli ultimi tempi ricordano drammaticamente i fatti successi 115 anni fa.

Perché la storia sia veramente “maestra di vita” occorrerebbe che testi come quelli di Enzo Barnabà fossero maggiormente diffusi, discussi e meditati, a cominciare dalle scuole.

Manfri